

AZIONI

Focus sulle biotecnologie

» Incorvati pagina 9

FARMACEUTICO, UN SETTORE IN EVOLUZIONE

Nel regno del biotech per cercare performance

Costi alti e tempi lunghi della ricerca hanno trasformato il settore; la riforma fiscale di Trump riapre i giochi e l'M&A

Lucilla Incorvati

Il settore farmaceutico per decenni è stato quello difensivo per antonomasia (alti dividendi, pochi rischi, alta generazione di cassa). Ma da oltre 15 anni le big pharma hanno problemi con il cosiddetto "patent cliff": molti dei loro prodotti di successo sono diventati generici e quindi disponibili sul mercato a prezzi molto più bassi. Questo ha portato a ridurre margini, flussi di cassa e dividendi. «E poi nel 2010 c'è stata la grande scoperta del genoma che ha rivoluzionato il settore: si è passati dal farmaco chimico a quello biologico - ricorda **Gianpaolo Nodari**, ad di **J. Lamarck**, che gestisce il comparto Biotech & Pharma di Selectra Sicav -. Se nel 2010 dei 10 farmaci più venduti al mondo 8 erano chimici e solo 2 di derivazione biologica, 5 anni dopo i primi 8 farmaci per fatturato erano biologici. Tempi e costi di ricerca alle stelle hanno portato molte aziende a reinventarsi, stipulando costosi accordi di licenza con piccole biotech di "ricerca" oppure ad andarne a caccia. La riforma fiscale di Trump riaccende le acquisizioni». Quindi, per un investitore è meglio guardare al settore biotech o

I primi 10 prodotti specializzati venduti in Italia

ISIN	NOME DEL FONDO O DEL COMPARTO	SGR O SICAV	VALUTA	PERF % 3 ANNI IN EURO
IE00B3XLHR60	Polar Capital Biotechnology R Inc	Polar Capital	US Dollar	32,03
LU0574994512	Selectra J. Lamarck Biotech B	Selectra Investments	Euro	22,87
LU0100122521	AB Sicav I International HC C Acc	AB (AllianceBernstein)	US Dollar	19,52
IE00B00LSD17	Wellington Global HlthC Eq D Usd Acc Unh	Wellington Manag.	US Dollar	18,98
IE00B28YJN35	Polar Capital Healthcare Opps Inc	Polar Capital	US Dollar	11,37
IE00BPRBXQ74	Polar Capital Healthcare Blue Chip I Acc	Polar Capital	US Dollar	11,10
LU0147404148	Bgf World Healthscience C2	BlackRock	US Dollar	9,99
LU0085953304	Ubs (Lux) EF Health Care (Usd) P	Ubs	US Dollar	6,15
LU0341736642	NN (L) Health Care X Cap Eur	NN IP	Euro	5,16
LU1033753986	Variopartner Sectoral Emrg Mkts HC P Usd	Vontobel	US Dollar	4,81

FONTE: elaborazione Ufficio Studi Sole 24 Ore

alle aziende pharma tradizionali? «Vi sono centinaia di biotech quotate che non fanno utili ma utilizzano i mercati per accedere al financing necessario. I tempi di approvazione dei farmaci sono lunghi, in molti casi dieci anni, con alti costi spesso non recuperati. È in questo spazio che continuiamo a vedere molte M&A - spiegano dal team di Decalia A. M. -. Ci piace anche la diagnostica, dove i tempi di approvazione dei test sono più veloci e il modello "razor-razor blade" genera robusti flussi di cassa. Guardiamo anche al settore Medtech che ha meno rischi e un business più resiliente. Siamo cauti nell'investire nelle piccole: può essere più remunerativo ma molto rischioso. Inoltre, evitiamo i titoli i cui prezzi riflettono aspettative eccessive del mercato. Siamo dunque per un approccio più di portafoglio».

Come spiega bene Vinay Thapar, gestore di AllianceBernstein la performance delle aziende healthcare dipende in maniera specifica dalle loro opportunità di investimento e potenziale redditività. «Se è vero che ci sono state scoperte fondamentali nel ramo dell'oncologia e della genetica, soprattutto per società di piccola e media capitalizzazione - spiega l'esperto - è importante sottolineare che grandi gruppi di tecnologia medicale come Intuitive Surgical e Edwards Lifesciences hanno saputo dare prova di essere in grado di combinare in maniera virtuosa elementi come innovazione, crescita e redditività». Tra i titoli sotto la lente per il team di Decalia ci sono i leader dei farmaci generici (Mylan, Perrigo e Teva, target recente di Warren Buffet), big pharma come Novo Nordisk, mid cap

interessanti come Shire, Almirall, Grifols, Horizon Pharma; nella diagnostica aziende come Stratec, Accelerate Diagnostics e Myriad Genetics. Thapar, invece, punta su Biogen, Intuitive Surgical e Edwards Lifesciences. «Crediamo non solo che la robotica permetta ai medici di operare meglio - spiega -, ma che aiuti le strutture ospedaliere ad aumentare la propria efficienza». Nodari predilige le società americane «perché ad eccezione di qualche società inglese, danese e svedese, è l'America è la vera culla del biotech». Come Biomarin Pharmaceutical, Exelixis, AbbVie e tra le big pharma Roche, tra le prime ad aprirsi al biotech con l'acquisizione di Genentech nel 2007.

@lucillaincorvati
© RIPRODUZIONE RISERVATA